



Resoconto Intermedio
di Gestione
al 31 marzo 2010



Indice

Cariche sociali	3
Highlights	4

Prospetti contabili consolidati:

• Conto economico consolidato	7
• Conto economico complessivo consolidato	7
• Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	8
• Rendiconto finanziario consolidato	9
• Posizione finanziaria netta consolidata	9
• Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato	10

Note di commento ai prospetti contabili:

• Principi contabili e criteri di redazione	11
• Area di consolidamento	11
• Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati	12
• Ripartizione ricavi per area e per applicazione	14
• Prevedibile evoluzione della gestione	15

Osservazioni degli Amministratori circa l'andamento gestionale e i fatti significativi:

• Scenario macroeconomico	16
• Mercati valutari	18
• Struttura operativa e mercati di riferimento	19
• Fatti di rilievo del trimestre	22
• Acquisto e vendita di azioni proprie	23
• Società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea – obblighi di cui agli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati	23
• Riequilibrio della posizione finanziaria netta	23
• Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre	23

Dichiarazione ex art. 154/bis c. 2 – parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del D.Lgs. 58/98

25

Cariche sociali

L'Assemblea degli Azionisti della capogruppo Brembo S.p.A. del 29 aprile 2008 ha deliberato in merito al rinnovo delle cariche sociali per il triennio successivo (2008 – 2010). In data 27 Aprile 2010 l'Assemblea degli Azionisti di Brembo ha nominato consigliere, il Dott. Bruno Saita (Amministratore non esecutivo e non indipendente), già cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2010, a seguito della cessazione dalla carica di Consigliere e di Amministratore Delegato del Dott. Mauro Pessi (Amministratore Esecutivo e non Indipendente).

Al 31 marzo 2010 l'attribuzione delle cariche risultava come segue:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e Amministratore Delegato

Consiglieri

Alberto Bombassei (1) (5)
Cristina Bombassei (3) (5) (7)
Giovanni Cavallini (2)
Giancarlo Dallera (2)
Giovanna Dossena (2)(10)
Umberto Nicodano (4)
Pasquale Pistorio (2) (6)
Giuseppe Roma (2)(10)
Bruno Saita (4)
Pierfrancesco Saviotti (2)
Matteo Tiraboschi (3) (5) (9)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Sindaci effettivi

Sindaci supplenti

Sergio Pivato
Enrico Colombo
Daniela Salvioni
Gerardo Gibellini
Mario Tagliaferri
PricewaterhouseCoopers S.p.A. (8)

SOCIETÀ DI REVISIONE

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Matteo Tiraboschi (9)

COMITATI

Comitato per il Controllo Interno

Giuseppe Roma (Presidente)
Giancarlo Dallera
Giovanna Dossena

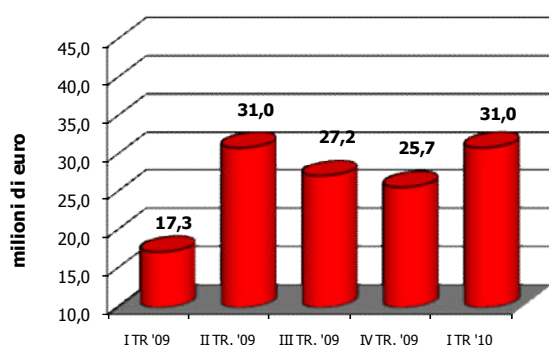
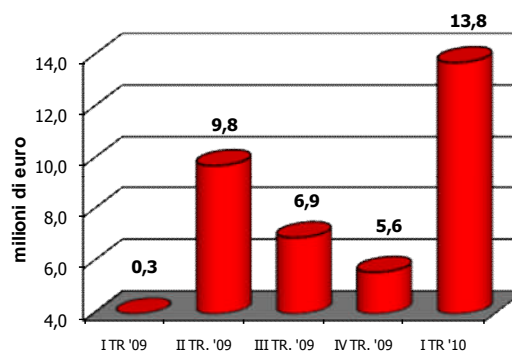
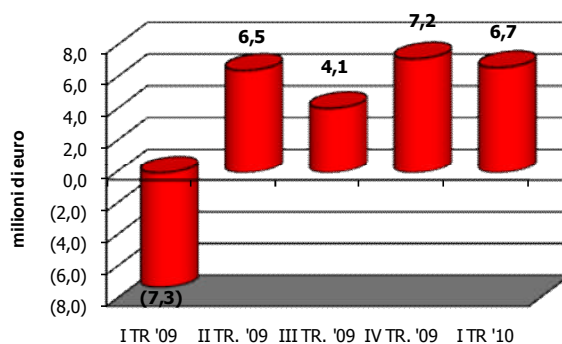
Comitato per la Remunerazione

Umberto Nicodano (Presidente)
Giovanni Cavallini
Pierfrancesco Saviotti

Organismo di Vigilanza

Giovanna Dossena (Presidente)
Giancarlo Dallera
Alessandra Ramorino
Pierfrancesco Saviotti

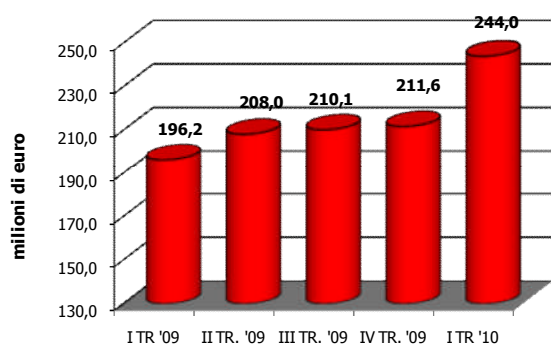
- (1) al Presidente e Amministratore Delegato spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
- (2) Amministratori non esecutivi e indipendenti come da Regolamento Borsa Italiana art. 2.2.3; gli stessi amministratori rispettano altresì i requisiti di indipendenza previsti dal Manuale di Corporate Governance Brembo S.p.A.
- (3) il Consigliere indicato riveste cariche anche in società del Gruppo.
- (4) Amministratori non esecutivi.
- (5) Amministratori esecutivi.
- (6) il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
- (7) il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore Esecutivo preposto a sovrintendere al Sistema di Controllo Interno.
- (8) l'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2007 ha esteso l'incarico fino all'esercizio 2012.
- (9) nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2009. Riveste anche la carica di Investor Relator.
- (10) alla data del 31 marzo 2010, si conferma la sussistenza dell'indipendenza ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera l) del Regolamento Mercati dei consiglieri Giovanna Dossena e Giuseppe Roma, in quanto il Consiglio, nel corso della propria attività di autovalutazione, ha ritenuto di confermare tali requisiti alla luce della professionalità e dell'indipendenza di giudizio da sempre manifestati dai suddetti consiglieri, del sostanziale rispetto da parte degli stessi delle condizioni di cui all' art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina ed all'art. IA.2.13.6 commi 2 e 3 delle Istruzioni nonché in base al numero di amministratori indipendenti che da anni compongono il Consiglio, superiori a quanto previsto dalla regolamentazione vigente.

Margine operativo lordo

Margine operativo netto

Risultato netto


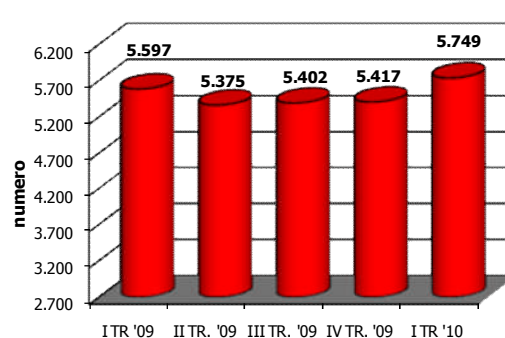
RISULTATI ECONOMICI (in milioni di euro)	A				B	% B/A
	I TR '09	II TR. '09	III TR. '09	IV TR. '09	I TR '10	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	196,2	208,0	210,1	211,6	244,0	24,4%
Margine operativo lordo <i>% sui ricavi</i>	17,3 8,8%	31,0 14,9%	27,2 13,0%	25,7 12,2%	31,0 12,7%	79,4%
Margine operativo netto <i>% sui ricavi</i>	0,3 0,2%	9,8 4,7%	6,9 3,3%	5,6 2,6%	13,8 5,6%	4069,1%
Risultato prima delle imposte <i>% sui ricavi</i>	(5,9) -3,0%	8,9 4,3%	2,8 1,3%	5,0 2,4%	9,7 4,0%	-262,8%
Risultato netto <i>% sui ricavi</i>	(7,3) -3,7%	6,5 3,1%	4,1 1,9%	7,2 3,4%	6,7 2,7%	-191,8%

Alcuni dati del primo trimestre 2009 sono stati modificati a seguito della conclusione del processo di allocazione dei valori relativi ad aggregazioni aziendali.

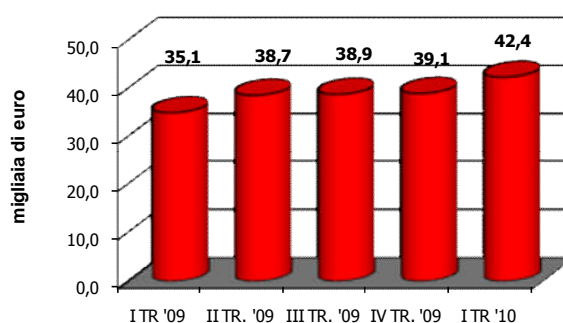
Ricavi delle vendite e delle prestazioni



Personale a fine periodo



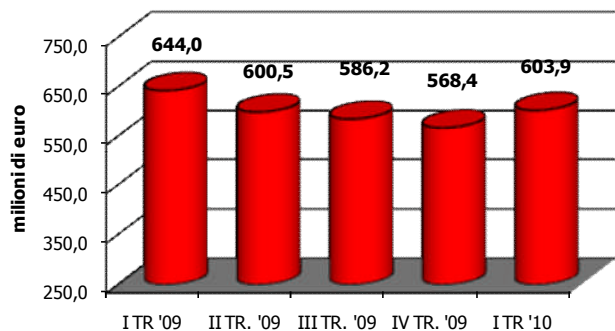
Fatturato per dipendente



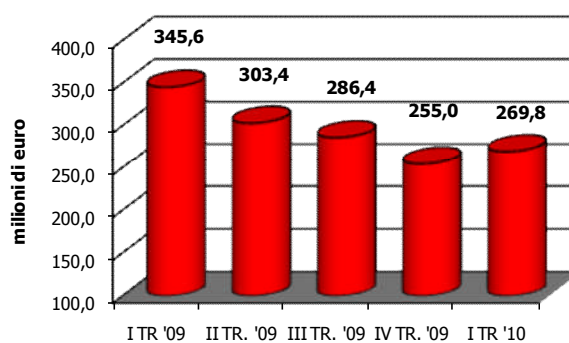
	A				B	% B/A
	I TR '09	II TR. '09	III TR. '09	IV TR. '09	I TR '10	
RISULTATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)						
Capitale netto investito	644,0	600,5	586,2	568,4	603,9	-6,2%
Patrimonio netto	275,7	274,9	277,7	291,5	312,4	13,3%
Indebitamento finanziario netto	345,6	303,4	286,4	255,0	269,8	-21,9%
PERSONALE ED INVESTIMENTI						
Personale a fine periodo (n.)	5.597	5.375	5.402	5.417	5.749	2,7%
Fatturato per dipendente (in migliaia di euro)	35,1	38,7	38,9	39,1	42,4	21,1%
Investimenti (in milioni di euro)	16,8	11,6	8,4	10,6	16,8	-0,4%

Alcuni dati del primo trimestre 2009 sono stati modificati a seguito della conclusione del processo di allocazione dei valori relativi ad aggregazioni aziendali.

Capitale netto investito



Indebitamento finanziario netto



PRINCIPALI INDICATORI

	I TR '09	II TR. '09	III TR. '09	IV TR. '09	I TR '10
Margine operativo netto/Ricavi	0,2%	4,7%	3,3%	2,6%	5,6%
Risultato prima delle imposte/Ricavi	-3,0%	4,3%	1,3%	2,4%	4,0%
Investimenti/Ricavi	8,6%	5,6%	4,0%	5,0%	6,9%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	125,4%	110,4%	103,1%	87,5%	86,3%
Oneri finanziari/Ricavi	3,2%	0,3%	1,6%	0,1%	1,5%
Oneri finanziari/Margine operativo netto	1897,6%	6,2%	48,8%	5,3%	26,4%
ROI	0,2%	6,5%	4,7%	3,9%	9,2%
ROE	-11,3%	9,2%	5,6%	9,5%	8,4%

Alcuni dati del primo trimestre 2009 sono stati modificati a seguito della conclusione del processo di allocazione dei valori relativi ad aggregazioni aziendali.

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato (31 marzo 2010)

<i>(in migliaia di euro)</i>	A I TR '10	B I TR '09	(A-B) VARIANZ.	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	244.038	196.178	47.860	24,4%
Altri ricavi e proventi	2.217	3.442	(1.225)	-35,6%
Capitalizzazione di costi per progetti interni	2.958	2.908	50	1,7%
Costo delle mat. prime, mat. di consumo, merci e variaz. rim.	(118.638)	(95.257)	(23.381)	24,5%
Altri costi operativi	(45.908)	(42.377)	(3.531)	8,3%
Costi per il personale	(53.687)	(47.627)	(6.060)	12,7%
MARGINE OPERATIVO LORDO	30.980	17.267	13.713	79,4%
<i>% su ricavi delle vendite</i>	<i>12,7%</i>	<i>8,8%</i>		
Ammortamenti e perdite di valore	(17.222)	(16.937)	(285)	1,7%
MARGINE OPERATIVO NETTO	13.758	330	13.428	4069,1%
<i>% su ricavi delle vendite</i>	<i>5,6%</i>	<i>0,2%</i>		
Proventi (oneri) finanziari netti	(3.628)	(6.262)	2.634	-42,1%
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	(473)	(1)	(472)	47200,0%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.657	(5.933)	15.590	-262,8%
<i>% su ricavi delle vendite</i>	<i>4,0%</i>	<i>-3,0%</i>		
Imposte	(3.189)	(1.714)	(1.475)	86,1%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	6.468	(7.647)	14.115	-184,6%
<i>% su ricavi delle vendite</i>	<i>2,7%</i>	<i>-3,9%</i>		
Interessi di terzi	198	389	(191)	-49,1%
RISULTATO NETTO	6.666	(7.258)	13.924	-191,8%
<i>% su ricavi delle vendite</i>	<i>2,7%</i>	<i>-3,7%</i>		
Risultato per azione base/diluito (in euro)	0,10	(0,11)		

Alcuni dati del primo trimestre 2009 sono stati modificati a seguito della conclusione del processo di allocazione dei valori relativi ad aggregazioni aziendali.

Conto economico complessivo consolidato (31 marzo 2010)

<i>(in migliaia di euro)</i>	I TR. '10	I TR. '09
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	6.468	(7.647)
Effetto "Hedging Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	147	(605)
Variazione della riserva di conversione	14.400	(8.281)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo	(31)	152
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	20.984	(16.381)
Quota di pertinenza:		
- del Gruppo	21.013	(16.247)
- di terzi	(29)	(134)

Alcuni dati del primo trimestre 2009 sono stati modificati a seguito della conclusione del processo di allocazione dei valori relativi ad aggregazioni aziendali.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

	A	B	C	A-B	A-C
<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2010	31.12.2009	31.03.2009	VARIAZ.	VARIAZ.
ATTIVO					
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	319.245	311.838	344.938	7.407	(25.693)
Costi di sviluppo	40.808	39.786	42.244	1.022	(1.436)
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	42.731	40.947	45.064	1.784	(2.333)
Altre attività immateriali	22.287	22.561	23.387	(274)	(1.100)
Partecipazioni	24.006	24.479	820	(473)	23.186
Altre attività finanziarie (investimenti in altre imprese e strum. fin. derivati)	149	154	307	(5)	(158)
Crediti e altre attività non correnti	1.015	983	250	32	765
Imposte anticipate	18.981	17.695	14.001	1.286	4.980
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	469.222	458.443	471.011	10.779	(1.789)
				2,4%	(0,4%)
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	158.924	142.867	185.642	16.057	(26.718)
Crediti commerciali	182.144	161.663	172.213	20.481	9.931
Altri crediti e attività correnti	33.030	26.707	45.994	6.323	(12.964)
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	131	71	107	60	24
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	62.044	64.653	46.501	(2.609)	15.543
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	436.273	395.961	450.457	40.312	(14.184)
				10,2%	(3,1%)
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA RIVENDITA	0	0	0	0	0
				0,0%	0,0%
TOTALE ATTIVO	905.495	854.404	921.468	51.091	(15.973)
PATRIMONIO E PASSIVO					
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO					
Capitale sociale	34.728	34.728	34.728	0	0
Altre riserve	121.069	106.834	88.651	14.235	32.418
Utii / (perdite) portati a nuovo	142.557	131.917	147.592	10.640	(5.035)
Utile / (perdita) di periodo	6.666	10.528	-7.258	(3.862)	13.924
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	305.020	284.007	263.713	21.013	41.307
				7,4%	15,7%
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	7.429	7.458	11.941	(29)	(4.512)
				(0,4%)	(37,8%)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	312.449	291.465	275.654	20.984	36.795
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Debiti verso banche non correnti	88.533	95.970	121.752	(7.437)	(33.219)
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	25.376	26.623	85.445	(1.247)	(60.069)
Altre passività non correnti	1.022	477	1.179	545	(157)
Fondi per rischi e oneri non correnti	6.913	6.086	3.889	827	3.024
Fondi per benefici ai dipendenti	21.660	21.906	22.731	(246)	(1.071)
Imposte differite	10.491	11.015	14.873	(524)	(4.382)
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	153.995	162.077	249.869	(8.082)	(95.874)
				(5,0%)	(38,4%)
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti verso banche correnti	157.755	136.063	176.568	21.692	(18.813)
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	60.187	60.987	8.414	(800)	51.773
Debiti commerciali	169.860	159.361	148.400	10.499	21.460
Debiti tributari	2.365	1.263	5.542	1.102	(3.177)
Altre passività correnti	48.884	43.188	57.021	5.696	(8.137)
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	439.051	400.862	395.945	38.189	43.106
				9,5%	10,9%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	905.495	854.404	921.468	51.091	(15.973)

Alcuni dati del primo trimestre 2009 sono stati modificati a seguito della conclusione del processo di allocazione dei valori relativi ad aggregazioni aziendali.

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2010	31.03.2009
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	(34.375)	(101.272)
Risultato consolidato dell'esercizio prima delle imposte	9.657	(5.934)
Ammortamenti/Svalutazioni	17.222	16.937
Plusvalenze/Minusvalenze	1	(174)
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni	473	1
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	260	293
Accantonamenti a fondi relativi al personale	425	214
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	2.208	(684)
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	30.246	10.653
Imposte correnti pagate	(2.319)	(1.176)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(1.042)	(676)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
rimanenze	(17.687)	11.135
attività finanziarie	(55)	(2.046)
crediti verso clienti e società valutate con il metodo del patrimonio netto	(20.979)	18.683
crediti verso altri e altre attività	(6.783)	(51)
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti verso fornitori e società valutate con il metodo del patrimonio netto	10.500	(30.526)
debiti verso altri e altre passività	4.911	6.898
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	5.678	(3.290)
Flusso monetario netto generato/assorbito da attività operativa	2.470	9.604
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
immateriali	(3.574)	(3.429)
materiali	(5.354)	(10.724)
Acquisizione assets fonderia Taining (Cina)	(7.837)	0
Acquisizione ramo d'azienda da Sawen Industrial Ltda.	0	(2.678)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	537	954
Flusso monetario netto generato/assorbito da attività di investimento	(16.228)	(15.877)
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	1.651	25.000
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(12.460)	(9.032)
Flusso monetario netto generato/assorbito da attività di finanziamento	(10.809)	15.968
Flusso monetario complessivo	(24.567)	9.695
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	(58.942)	(91.577)

Alcuni dati del primo trimestre 2009 sono stati modificati a seguito della conclusione del processo di allocazione dei valori relativi ad aggregazioni aziendali.

Posizione finanziaria netta consolidata

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2010	31.12.2009	31.03.2009
A CASSA	73	532	1.913
B ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	61.971	64.121	44.588
<i>depositi bancari e postali</i>	61.964	64.119	44.573
<i>assegni</i>	7	2	15
C TITOLI DETENUTI PER LA NEGOZIAZIONE	22	0	44
D LIQUIDITÀ (A+B+C)	62.066	64.653	46.545
E CREDITI FINANZIARI CORRENTI	0	0	0
F DEBITI BANCARI CORRENTI	120.986	99.028	138.078
G PARTE CORRENTE DELL'INDEBITAMENTO NON CORRENTE	36.769	37.034	38.490
H ALTRI DEBITI FINANZIARI CORRENTI	60.187	60.987	8.414
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	217.942	197.049	184.982
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	155.876	132.396	138.437
K DEBITI BANCARI NON CORRENTI	88.533	95.971	121.752
L OBBLIGAZIONI EMESSE	0	0	50.000
M ALTRI DEBITI NON CORRENTI	25.376	26.623	35.445
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	113.909	122.594	207.197
O POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (J+N)	269.785	254.990	345.634

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

	Capitale Sociale	Altre Riserve	Utili Portati a nuovo	Riserva di Hedging	Risultato del periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di	Patrimonio Netto
<i>(in migliaia di euro)</i>										
Saldo al 1° gennaio 2009	34.728	97.187	110.784	(244)	37.505	279.960	(1.276)	13.351	12.075	292.035
Destinazione risultato esercizio precedente			37.505		(37.505)	0	1.276	(1.276)	0	0
Riclassifica						0			0	0
Componenti del risultato complessivo:										
Variazioni riserve da applicazione IAS 39				(453)		(453)			0	(453)
Variazione riserva di conversione		(8.536)				(8.536)		255	255	(8.281)
Risultato netto di periodo					(7.258)	(7.258)	(389)		(389)	(7.647)
Saldo al 31 marzo 2009	34.728	88.651	148.289	(697)	(7.258)	263.713	(389)	12.330	11.941	275.654
Saldo al 1° gennaio 2010	34.728	106.834	132.407	(490)	10.528	284.007	(1.006)	8.464	7.458	291.465
Destinazione risultato esercizio precedente			10.528		(10.528)	0	1.006	(1.006)	0	0
Componenti del risultato complessivo:										
Riclassifica		4		(4)		0			0	0
Variazioni riserve da applicazione IAS 39				116		116			0	116
Variazione riserva di conversione		14.231				14.231		169	169	14.400
Risultato netto di periodo					6.666	6.666	(198)		(198)	6.468
Saldo al 31 marzo 2010	34.728	121.069	142.935	(378)	6.666	305.020	(198)	7.627	7.429	312.449

Alcuni dati del primo trimestre 2009 sono stati modificati a seguito della conclusione del processo di allocazione dei valori relativi ad aggregazioni aziendali.

Le riserve di Hedging sono al netto del relativo effetto fiscale

Note di commento ai prospetti contabili

Principi contabili e criteri di redazione

Il resoconto intermedio di gestione del primo trimestre 2010 è stato redatto in osservanza a quanto previsto dal TUF all'articolo 154-ter, comma 5, in tema di informazione finanziaria, e dalle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob n. DEM/8041082 del 30 aprile 2008.

Nel presente resoconto i prospetti contabili consolidati sono stati predisposti applicando i criteri contabili utilizzati in sede di redazione del Bilancio Consolidato dell'esercizio 2009. Il resoconto comprende il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto del conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e le note illustrative.

Per i principi contabili internazionali di riferimento e i criteri scelti dal Gruppo nella predisposizione dei suddetti prospetti contabili si rinvia a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria Annuale dell'esercizio 2009.

La redazione del resoconto intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del rendiconto intermedio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si verificano.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Analogamente, le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione dei fondi per benefici ai dipendenti vengono normalmente elaborate in occasione della predisposizione del bilancio annuale. Si puntualizza inoltre che:

- la valorizzazione delle giacenze inventariali è stata ottenuta, per Brembo S.p.A., applicando alle risultanze contabili delle giacenze al 31 marzo 2010 il costo al 30 novembre 2009;
- i valori del primo trimestre 2009 sono stati rivisti a seguito della conclusione del processo di allocazione dei valori relativi alla società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora denominata Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A., acquisita a settembre 2008;
- gli importi sono di seguito indicati e commentati in migliaia di euro.

Area di consolidamento

I prospetti contabili del primo trimestre 2010 includono quelli della capogruppo Brembo S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi degli IFRS (IAS 27).

L'area di consolidamento è mutata rispetto al primo trimestre 2009 come segue:

- a seguito degli accordi di joint venture tra Brembo e SGL Group, già descritti precedentemente, la partecipazione di Brembo nella società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora denominata Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A., è passata dal 100% al 50% ed è stato acquisito il possesso del 50% di Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH, società del gruppo SGL dedicata alla

produzione di dischi in materiale carbonio ceramico; a partire dal mese di giugno pertanto Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. è stata deconsolidata e la partecipazione nella joint venture è stata valutata con il metodo del patrimonio netto;

- il 19 agosto 2009, a seguito degli accordi raggiunti tra il Gruppo Sanluis e Brembo S.p.A. Brembo ha acquistato il restante 24% di Brembo Rassini S.A. de C.V. (ora Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V.), cedendo in cambio la propria quota di partecipazione in Fundimak S.A. de C.V.;
- il 15 luglio 2009 è stata costituita la società Brembo Czech S.r.o., controllata al 100% da Brembo S.p.A.; ad oggi è ancora in una fase di start up;
- a settembre 2009 è stata costituita una nuova società in Cina, denominata Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd., utilizzata a gennaio 2010 come veicolo per l'acquisto della totalità degli asset di una fonderia da Donghua Automotive Industrial Co. Ltd.;
- nel mese di dicembre è stata costituita in Cina la società Qingdao Brembo Trading Co. Ltd., controllata al 100% tramite Brembo International S.A.; a partire dal 2010, la società ha iniziato a svolgere attività logistiche all'interno del polo di Qingdao;
- in data 22 dicembre 2009 è stata liquidata la società Brembo Participations B.V.

Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati

Il trend positivo di mercato degli ultimi mesi dello scorso anno è stato confermato anche dal trimestre in esame, caratterizzato da ulteriori segnali di ripresa. Il quadro globale rimane tuttavia estremamente disomogeneo. Esistono, infatti, forti disparità nell'andamento economico delle differenti aree geografiche del mondo. Rimane l'incertezza legata all'interruzione delle campagne incentivi nei principali mercati maturi, sebbene si tratti di un aspetto che tocca solo marginalmente Brembo. In decisa crescita risultano essere i mercati emergenti, in particolare quello cinese.

Il primo trimestre 2009 era invece stato caratterizzato da una situazione fortemente negativa del mercato, con livelli di produzione molto contenuti da parte della maggior parte delle case automobilistiche.

In linea con l'andamento di mercato, nel primo trimestre 2010 Brembo ha registrato una ripresa degli ordini e del fatturato; ciò nonostante il Gruppo continua azioni rigorose volte al controllo dell'andamento del capitale circolante e al contenimento dei costi.

I **ricavi netti** realizzati nel primo trimestre 2010 ammontano a € 244.038, in significativa ripresa rispetto all'analogo periodo del 2009 (+ 24,4%). A causa della variazione dell'area di consolidamento i due periodi non sono omogenei nella comparazione e, a parità di perimetro, il fatturato netto sarebbe cresciuto del 22,4%. Hanno beneficiato della variazione le applicazioni per autovetture nel mercato cinese.

In generale, la crescita ha riguardato le applicazioni che nel primo trimestre 2009 avevano maggiormente risentito della situazione di crisi e cioè i veicoli commerciali (+51,6%) e le autovetture (+36,9%).

Le applicazioni per motociclette riscontrano invece una contrazione del fatturato pari al 2,5%, così come il segmento delle corse e quello della sicurezza passiva, in calo nel trimestre rispettivamente del 15,9% e del 30,7%.

A livello geografico, la ripresa si è concentrata soprattutto nei paesi emergenti: la Cina cresce del 110,6%, grazie anche alle acquisizioni effettuate (a parità di perimetro + 34,7%), il Brasile del 49,9%, l'India del 31,8%. Nei mercati maturi la Germania segna un incremento delle vendite pari al 28,1% e rappresenta il primo mercato di

riferimento del Gruppo, con il 20,3% del fatturato totale; il Regno Unito e l'area Nafta evidenziano un ottimo andamento con una crescita pari rispettivamente al 44,1% e al 39,9%; il mercato Italia, che ha risentito dell'andamento del segmento corse e delle moto, evidenzia una crescita più contenuta (+0,8%), così come quello francese (+7%).

Nel trimestre, il **costo del venduto** e gli **altri costi operativi netti** ammontano a € 159.371, con un'incidenza del 65,3% sulle vendite, rispetto al 66,9% dello stesso periodo dell'anno precedente. Il miglioramento è legato alla ripresa del fatturato e al contemporaneo mantenimento di una severa politica di controllo dei costi.

I **costi di sviluppo capitalizzati** tra le attività immateriali ammontano a € 2.958 e si confrontano con € 2.908 del primo trimestre 2009.

I costi per il **personale** nel primo trimestre 2010 sono pari a € 53.687 con un'incidenza sui ricavi del 22%, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (24,3%).

I dipendenti in forza al 31 marzo 2010 sono pari a 5.749 (5.417 al 31 dicembre 2009 e 5.597 al 31 marzo 2009). La variazione in aumento rispetto alla fine dell'esercizio 2009 è legata all'acquisizione della fonderia in Cina.

Il **marginale operativo lordo** nel trimestre è pari a € 30.980 (12,7% dei ricavi) rispetto a € 17.267 del primo trimestre 2009 (8,8% dei ricavi).

Il **marginale operativo netto** è pari a € 13.758, rispetto a € 330 nel primo trimestre 2009, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 17.222, contro ammortamenti nel primo trimestre 2009 pari a € 16.937.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** è pari a € 3.628 (primo trimestre 2009 pari a € 6.262), composto da differenze cambio nette negative per € 1.656 (primo trimestre 2009 per € 2.106) e da oneri finanziari pari a € 1.972 (€ 4.156 nello stesso trimestre del precedente esercizio). La significativa diminuzione degli oneri finanziari (-52,6%) è dovuta al minor livello di indebitamento medio e soprattutto alla riduzione dei tassi applicati.

Il **risultato prima delle imposte** chiude con un utile di € 9.657, mentre nel primo trimestre 2009 si era registrata una perdita di € 5.933.

La stima delle imposte, calcolata sulla base delle aliquote previste per l'esercizio dalla normativa vigente, risulta essere pari a € 3.189 (€ 1.714 nel primo trimestre 2009). Il Tax rate è pari a 33%.

Il **risultato netto** del trimestre è pari a € 6.666, dedotte perdite di terzi per € 198.

Il **Capitale Netto Investito** a fine periodo ammonta a € 603.894. Al 31 dicembre 2009 era pari a € 568.361, con un incremento di € 35.533.

L'**indebitamento netto** al 31 marzo 2010 è pari a € 269.785 rispetto a € 254.990 al 31 dicembre 2009 e a € 345.634 al 31 marzo 2009.

Nel trimestre in esame la posizione finanziaria netta è aumentata principalmente a causa dell'acquisizione degli assets della fonderia cinese (€ 7.837 al cambio del 31 marzo 2010). Gli altri investimenti sono stati pari a € 8.928, € 5.354 in immobilizzazioni materiali e € 3.574 in immateriali.

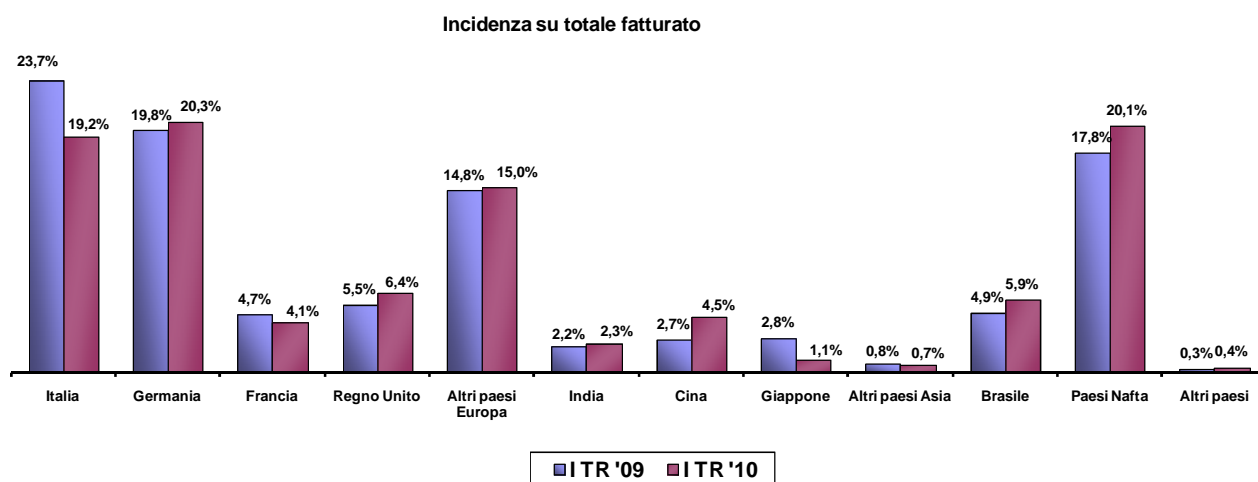
L'andamento positivo del marginale operativo lordo è stato sostanzialmente compensato dalla variazione del capitale circolante netto che, nonostante le azioni di contenimento, è stata negativa per € 29.058; si

riscontrano aumenti soprattutto nelle voci crediti e rimanenze, andamenti correlati alla ripresa del fatturato. Al 31 marzo 2010 i crediti ceduti al factor sono pari a € 18.770.

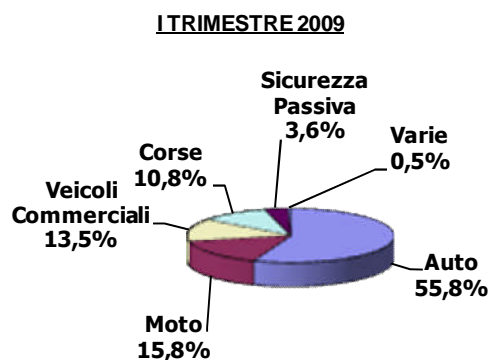
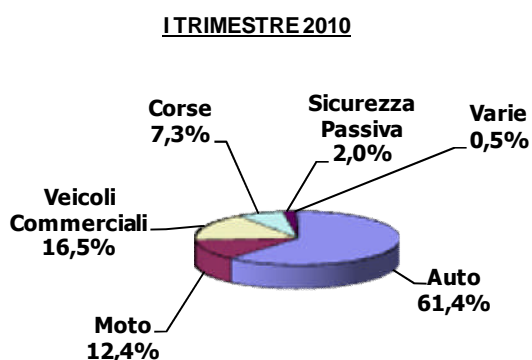
Ripartizione ricavi per area e per applicazione

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi netti relativi al primo trimestre 2010, suddivisi per area geografica e per applicazione. I dati del primo trimestre 2009 sono stati rivisti per offrire una migliore rappresentazione.

AREA GEOGRAFICA	A		B		A-B	
	I TR '10	%	I TR '09	%		%
<i>(in migliaia di euro)</i>						
Italia	46.860	19,2%	46.501	23,7%	359	0,8%
Germania	49.652	20,3%	38.763	19,8%	10.889	28,1%
Francia	9.964	4,1%	9.310	4,7%	654	7,0%
Regno Unito	15.676	6,4%	10.876	5,5%	4.800	44,1%
Altri paesi Europa	36.636	15,0%	29.020	14,8%	7.616	26,2%
India	5.611	2,3%	4.256	2,2%	1.355	31,8%
Cina	11.004	4,5%	5.226	2,7%	5.778	110,6%
Giappone	2.601	1,1%	5.556	2,8%	(2.955)	-53,2%
Altri paesi Asia	1.603	0,7%	1.512	0,8%	91	6,0%
Brasile	14.366	5,9%	9.584	4,9%	4.782	49,9%
Paesi Nafta (Usa,Canada,Messico)	48.985	20,1%	35.005	17,8%	13.980	39,9%
Altri paesi	1.080	0,4%	569	0,3%	511	89,8%
Totale	244.038	100,0%	196.178	100,0%	47.860	24,4%



APPLICAZIONE	A		B			
	I TR '10	%	I TR '09	%	A-B	%
<i>(in migliaia di euro)</i>						
Auto	149.908	61,4%	109.536	55,8%	40.372	36,9%
Moto	30.206	12,4%	30.974	15,8%	(768)	-2,5%
Veicoli Commerciali	40.214	16,5%	26.528	13,5%	13.686	51,6%
Corse	17.762	7,3%	21.111	10,8%	(3.349)	-15,9%
Sicurezza Passiva	4.845	2,0%	6.992	3,6%	(2.147)	-30,7%
Varie	1.103	0,5%	1.037	0,5%	66	6,4%
Totale	244.038	100,0%	196.178	100,0%	47.860	24,4%



Prevedibile evoluzione della gestione

Il quadro mondiale di questo primo trimestre dell'anno risulta essere meno critico rispetto al primo trimestre 2009, sebbene permanga elevato il grado di incertezza circa l'evoluzione della congiuntura economica.

In questo contesto, Brembo si attende per il 2010 una performance migliore, in termini di fatturato e margini, rispetto allo scorso esercizio, grazie anche ai segnali positivi che giungono dai mercati BRIC, e continuerà a perseguire azioni rigorose volte al controllo del capitale circolante e al contenimento dei costi.

Scenario macroeconomico

Un giudizio sulle performance del Gruppo nel primo trimestre dell'esercizio deve necessariamente partire dall'osservazione della situazione macroeconomica globale, con particolare riferimento ai mercati nei quali Brembo opera.

Nei primi mesi del 2010, l'economia mondiale ha riscontrato ulteriori segnali di ripresa, proseguendo così il trend positivo fatto registrare nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Il quadro globale rimane tuttavia estremamente disomogeneo. Esistono, infatti, forti disparità nell'andamento economico dei diversi paesi, soprattutto tra mercati maturi ed emergenti, con differenze anche all'interno di quest'ultimi.

Non va dimenticato che in molti mercati del mondo continuano a essere presenti politiche fiscali e monetarie a sostegno della ripresa economica, iniziative rese necessarie, fin dallo scorso anno, per contrastare il basso livello dei consumi e degli investimenti, frenati rispettivamente dal forte tasso di disoccupazione e di incertezza che gravano su questo contesto. L'elevata domanda interna è la principale responsabile della crescita delle economie emergenti, anche se si intravedono i primi segnali di ripresa della domanda estera. Il quadro mondiale di questo primo trimestre dell'anno risulta quindi, se paragonato a quello disastroso del primo trimestre 2009, decisamente positivo, sebbene pesino su di esso forti perplessità e incertezze sul proseguimento della ripresa.

In Europa, dopo che il secondo semestre del 2009 ha definitivamente sancito il superamento della fase più acuta della recessione, la ripresa è continuata ma lentamente. Il tasso di disoccupazione, attestatosi al 10% nel mese di febbraio, sta ostacolando, anche in questo primo trimestre dell'anno, la crescita della domanda interna, la quale risulta così incapace di fornire lo sperato impulso alla crescita dell'economia dell'Eurozona. In controtendenza, rispetto a quanto accade nelle economie emergenti, la domanda proveniente dall'estero rappresenta il principale traino di questa fase di crescita che, secondo gli analisti, dovrebbe consolidarsi a metà del 2010. Questa forte dipendenza dalla domanda estera tuttavia preoccupa molto, per la sua volatilità, i principali paesi dell'Eurozona che mantengono quindi molto alto il livello di attenzione sebbene stiano portando avanti una progressiva rimozione delle misure incentivanti che, nel 2009, erano state messe in campo per favorire la ripresa economica dei rispettivi mercati. Le stime censite a marzo da Consensus Economics prevedono per il 2010 una crescita del PIL pari all'1,1% rispetto al 2009. Per quanto concerne l'inflazione nell'area dell'euro, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è salito alla fine del primo trimestre 2010 fino all'1,5% (a febbraio 2010 era pari allo 0,9%). Tra i principali responsabili di quest'aumento c'è il rincaro del petrolio che ha fatto lievitare il prezzo delle fonti energetiche. Segnali positivi arrivano dall'indice di produzione industriale europea che, nei primi due mesi del 2010, ha fatto registrare un rialzo del 2,4%.

Uno sguardo generale sul contesto macroeconomico europeo, il principale mercato in cui Brembo opera, non può prescindere dal considerare l'andamento del mercato automotive. In questo settore, nel primo trimestre del 2010 le immatricolazioni di auto si sono contratte, rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno, soprattutto a causa del mancato rinnovo degli incentivi fiscali in Italia e in Germania. I dati relativi a questi ultimi tre mesi hanno fatto registrare un forte calo del mercato tedesco (-26,6% nel solo marzo e -22,8% nei primi tre mesi dell'anno) e una crescente contrazione degli altri principali mercati. Il valore del progressivo d'anno nei primi tre mesi del 2010 è cresciuto, nell'area EU27, del 9,2% rispetto allo stesso periodo del 2009. A destare forti preoccupazioni sono le previsioni di nuovi forti cali delle registrazioni legati al mancato rinnovo delle campagne incentivi.

La situazione dell'Europa Centrale e Orientale, nei confronti dell'Europa Occidentale, è progressivamente migliorata sebbene in Romania si sia nuovamente accentuata la recessione. Per l'anno in corso si prevede un'ulteriore crescita, ma decisamente più limitata se messa a confronto con le stime relative agli altri paesi, soprattutto quelli emergenti. L'elevato tasso di disoccupazione e la debole domanda proveniente dai paesi avanzati dell'Europa, da sempre la fonte primaria di sostentamento per questi paesi, minano ancora fortemente la stabilità economica di quest'area.

In Italia la situazione rispecchia il trend generale europeo. Il forte calo della domanda interna, legata ai consumi e agli investimenti, ha fatto scendere del 5% il PIL nel 2009. Nel primo trimestre del 2010, secondo la stima del Centro studi di Confindustria la produzione industriale dovrebbe crescere dell'1,7% (nell'ultimo trimestre del 2009 la crescita era stata pari all'1%). A pesare negativamente su tale crescita sono le incertezze legate alle prospettive occupazionali che vanno a minare la fiducia e la ricchezza delle famiglie italiane. In febbraio, il tasso di disoccupazione si è attestato intorno all'8,5%, valore che, sebbene inferiore rispetto all'indice europeo, desta non poche preoccupazioni: da aprile 2008 sono andati infatti persi circa 700 mila posti di lavoro e per i primi tre mesi del 2010 si prevede un'ulteriore flessione degli occupati rispetto all'ultimo trimestre del 2009.

Negli Stati Uniti, il 2009 si è concluso con un calo del PIL pari al 5%. A marzo 2010 le previsioni Consensus Economics stimano una crescita di poco superiore al 3% per l'anno in corso. Nonostante il relativo ottimismo che si respira in questo primo trimestre dell'anno, la stabilità economica americana rimane molto fragile. Con un rapporto deficit/PIL a due cifre, i conti pubblici risultano ancora oggi difficilmente sostenibili. I problemi legati alla finanza pubblica degli Stati Uniti quindi continuano a mettere a repentaglio la ripresa economica del prossimo periodo. I segnali che si stanno delineando nel corso del primo trimestre dell'anno sono tra loro discordanti e fanno quindi temere una ripresa a ritmi altalenanti. Ad esempio, l'indice relativo alla produzione industriale è prima aumentato nel mese di gennaio per poi stagnare nel successivo mese di febbraio. Nonostante il rapporto tra risparmio e reddito disponibile delle famiglie si sia ridotto in febbraio le vendite al dettaglio hanno continuato a salire. Anche in questo mercato, come in Europa, è il tasso di disoccupazione a rappresentare il vero neo del contesto economico americano. In gennaio quest'ultimo è calato dal 10% al 9,7% per poi rimanere invariato. Nell'ambito del mercato immobiliare, si è fermata la crescita dei prezzi delle case misurati dall'indice Case-Shiller relativo alle dieci principali città e all'orizzonte si prevede un nuovo calo della domanda derivante sia da un probabile aumento dei tassi sui mutui sia dallo scadere degli incentivi fiscali all'acquisto di prime abitazioni nel mese di aprile. Le licenze per nuove costruzioni sono a livelli minimi. Secondo le previsioni raccolte da Consensus Economics, l'inflazione nel 2010 aumenterà leggermente al 2,3% rispetto ai valori più contenuti fatti registrare a inizio di quest'anno (2,1% in febbraio). Lo scorso 10 febbraio, infine, la Banca centrale ha illustrato le norme con cui porrà termine alle misure straordinarie messe in campo (exit strategy) una volta che l'economia statunitense avrà ripreso un sentiero di crescita stabile e duraturo.

In Giappone, il PIL del 2010 è previsto crescere dell'1,7% rispetto al 2009. Nel corso del 2009 il PIL aveva chiuso con un calo pari al 5,2%. Grazie agli incentivi messi in atto, i consumi privati hanno continuato la loro ascesa. Anche in questo, come nei restanti mercati maturi, rimangono contrastanti le indicazioni relative all'effettiva forza della ripresa. A livello di investimenti, ad esempio, assistiamo a un andamento controverso che vede crescere quelli non residenziali e contrarsi, anche in modo decisamente sostenuto, quelli residenziali. Secondo le stime censite da Consensus Economics, la deflazione dovrebbe continuare anche nel corso del 2010 (-1,1% in media d'anno). Questo aspetto, poiché accompagnato dall'elevato debito pubblico (il rapporto debito/PIL supera il 200%), è fonte di molte preoccupazioni relative alla ripresa dell'economia giapponese. Intorno alla metà del mese di marzo, per facilitare il calo dei tassi di interesse a lungo termine, la Banca del Giappone ha raddoppiato l'ammontare di liquidità destinata ad essere immessa sul mercato.

Nei principali paesi emergenti, come accennato in precedenza, nel corso del primo trimestre del 2010, all'elevata domanda interna si è affiancata una ripresa delle esportazioni. Le stime di crescita per l'anno in corso sono così state riviste nuovamente al rialzo.

In Cina, la costante crescita della domanda interna ha permesso di contrastare il calo delle esportazioni, chiudendo il 2009 con un PIL in crescita dell'8,7%, migliore dell'obiettivo del governo. Le stime censite da Consensus Economics di marzo, spinte da una ripresa della domanda estera, pronosticano un ritmo di crescita ancora superiore per l'anno in corso (pari al 10%). Nel mese di febbraio 2010, spinto dall'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e soprattutto degli immobili, il tasso di inflazione al consumo è tornato a crescere (2,7%).

In India, l'espansione dell'attività è continuata a ritmi elevati. Le stime di marzo vedono il PIL per il 2010 in crescita del 7,7%, un ulteriore passo avanti se paragonato al 7,3% fatto registrare a fine del 2009. In febbraio, l'inflazione all'ingrosso è fortemente cresciuta sfiorando quota 10%.

In Brasile, nel primo bimestre del 2010, la produzione industriale e il livello delle vendite al dettaglio sono aumentati fornendo segnali globalmente positivi. A destare preoccupazione è il termine a breve di una serie di incentivi fiscali.

In Russia, è leggermente aumentato il contributo della domanda estera mentre il livello di quella interna rimane estremamente debole. Secondo le ultime previsioni di Consensus Economics, il PIL nel 2010 è previsto crescere del 4,5%, dopo un calo del 7,9% nel 2009

Per quanto concerne l'andamento delle materie prime, il prezzo del greggio è salito nell'ultima parte del primo trimestre del 2010 a quota 85 dollari, rispetto a quota 75 dollari al barile dello scorso ottobre 2009. La domanda mondiale di petrolio è, secondo l'International Energy Agency, prevista in crescita. In particolare la stima dello scorso dicembre era di 86,3 milioni di barili al giorno, mentre a marzo 2010 è prevista crescere a 86,6 milioni. A spingere in questa direzione è soprattutto la crescita dei consumi della Cina e degli altri paesi asiatici che potrebbe portare la quotazione del greggio a sorpassare quota 90 dollari al barile. Le materie prime non energetiche hanno visto aumentare i loro prezzi nel corso del primo trimestre 2010. In particolare, gli incrementi percentuali sul periodo precedente sono stati rispettivamente del 3% per gli alimentari, del 14,2% per gli agricoli non alimentari e del 6,3% per i metalli.

Il mercato globale delle vendite di veicoli leggeri, nel primo trimestre del 2010, ha continuato la sua ascesa con un tasso di crescita a fine trimestre superiore al 20%. Secondo questo trend, il dato finale del 2010 è previsto in crescita del 9,5%. Rimane comunque l'incertezza legata all'interruzione delle campagne incentivi nei principali mercati maturi. A destare stupore invece è il livello impressionante di crescita fatto registrare dal mercato cinese che non solo è in grado di contrastare le contrazioni dei mercati maturi, ma sembra anche non conoscere crisi.

Mercati valutari

Dopo un iniziale deprezzamento ad inizio anno, nel corso del primo trimestre del 2010, il dollaro ha visto una tendenza di apprezzamento nei confronti dell'euro, che tuttora persiste, registrando un valore minimo di 1,3338, in data 24 marzo, e chiudendo con un valore medio del trimestre pari a 1,3842. In generale, per effetto dei problemi legati alla situazione dei conti pubblici della Grecia, l'euro si è indebolito nei confronti del dollaro e delle altre principali divise occidentali.

Per quanto riguarda le valute dei principali mercati in cui opera Brembo, a livello industriale e commerciale, la sterlina, nei confronti dell'euro, ha mostrato una notevole volatilità, con un apprezzamento, fino a toccare il valore minimo di 0,8616 il 28 gennaio, seguito da un deprezzamento, che ha portato la valuta britannica a

quota 0,9114 in data 10 marzo, e da un successivo riapprezzamento. La chiusura ha registrato un valore assai in linea con il dato di inizio anno (0,8898). Il valore medio trimestrale è risultato pari a 0,8869.

Lo yen giapponese ha registrato un rafforzamento netto nei confronti dell'euro, toccando il minimo trimestrale di 120,66 il 25 febbraio. Tuttavia, il dato di chiusura del trimestre vede un leggero recupero dell'euro, che porta lo yen ad essere scambiato a quota 125,93.

Lo zloty polacco si è fortemente apprezzato nel corso del trimestre, registrando tuttavia una vivace volatilità all'interno del trend. Il range di variazione è stato tra 3,86 e 4,1285, con chiusura a 3,8673.

Il real brasiliano si è deprezzato, per tutto il mese di gennaio, fino a toccare il massimo di periodo di 2,612. Successivamente, vi è stata un'inversione di tendenza, che ha riapprezzato la valuta fino a 2,3884. La chiusura di trimestre conferma la forza della moneta a 2,4043.

Infine, il cambio del peso messicano si è fortemente apprezzato nel corso del trimestre, grazie all'incremento dell'attività manifatturiera in USA e Canada, partendo da un cambio a inizio anno pari a 18,67 per arrivare ad un punto di minimo a fine marzo pari a 16,66.

Struttura operativa e mercati di riferimento

Struttura operativa

Brembo è leader mondiale e innovatore riconosciuto della tecnologia degli impianti frenanti a disco per veicoli ed opera oggi in 14 paesi di 3 continenti, con 35 stabilimenti e siti commerciali, contando sulla collaborazione di circa 5.700 persone. L'attività del Gruppo si articola su 9 insediamenti industriali e commerciali in Italia e 26 all'estero. La produzione, oltre che in Italia, avviene in Spagna (Zaragoza), Polonia (Czestochowa e Dabrowa), Regno Unito (Coventry), Repubblica Slovacca (Zilina), Germania (Meitingen), Messico (Puebla e Apodaca), Brasile (Betim e San Paolo), Cina (Nanchino), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Svezia (Göteborg), Francia (Levallois Perret), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Regno Unito (Londra), USA (Costa Mesa/California e Plymouth/Michigan), Cina (Pechino e Qingdao) e Giappone (Tokyo), si occupano di distribuzione e vendita.

Mercati di riferimento

Il mercato di riferimento è rappresentato dai principali costruttori mondiali di autovetture, di motociclette e di veicoli commerciali, oltre che dai produttori di vetture e moto da competizione. Grazie a una costante attenzione all'innovazione e allo sviluppo tecnologico e di processo, fattori da sempre alla base della filosofia Brembo, il Gruppo gode di una consolidata leadership internazionale nello studio, progettazione e produzione di sistemi frenanti ad alte prestazioni per una vasta gamma di veicoli, sia stradali sia da competizione, rivolgendosi sia al mercato del primo equipaggiamento sia al mercato del ricambio. Relativamente ai settori auto e veicoli commerciali, la gamma di prodotti offerta comprende il disco freno, la pinza freno, il modulo lato ruota e, in modo progressivo, il sistema frenante completo, comprensivo dei servizi di ingegneria integrata che accompagnano lo sviluppo dei nuovi modelli dei clienti. Ai produttori di motociclette vengono forniti, oltre a dischi e pinze freno, anche pompe freno, ruote in leghe leggere e sistemi frenanti completi.

Nel mercato del ricambio auto, l'offerta riguarda in particolare i dischi freno: oltre milleseicento codici prodotto consentono una copertura quasi totale del parco circolante automobilistico europeo. Le attività del

Gruppo comprendono inoltre la progettazione e produzione di impianti frizioni per il racing e recentemente si sono estese anche ai sistemi di sicurezza passiva quali sedili, cinture di sicurezza e accessori.

Nel corso del primo trimestre 2010, Brembo ha consolidato ricavi netti pari a € 244.038, in crescita del 24,4% rispetto all'analogo periodo del 2009.

Di seguito vengono forniti dati e informazioni sull'andamento delle singole applicazioni e sui relativi mercati.

Le applicazioni

Autovetture

Il mercato automobilistico mondiale ha fatto registrare, nel primo trimestre del 2010, una crescita delle immatricolazioni del 22,5%. Va tuttavia tenuto conto del fatto che il dato è favorito dalle condizioni particolarmente negative del primo trimestre del 2009.

Il mercato dell'Europa Occidentale è cresciuto complessivamente del 9,2%, confermando il trend positivo iniziato nella seconda metà del 2009, grazie soprattutto agli incentivi governativi messi in atto in alcuni dei principali mercati di riferimento. Il tasso di vendita annuale si sta però indebolendo per l'effetto negativo che il mancato rinnovo degli incentivi stessi è destinato ad avere sulle vendite. Nei prossimi mesi infatti è previsto un ulteriore indebolimento del mercato.

Dei principali mercati di riferimento, solo la Germania ha fatto registrare una diminuzione delle vendite del 22,8% rispetto allo stesso periodo del 2009, mentre crescono Francia (+16,9%), Italia (+23,3%), Gran Bretagna (+27,3%) e Spagna (+44,5%).

I mercati dell'Est Europa hanno chiuso il primo trimestre del 2010 con una diminuzione complessiva delle immatricolazioni del 18%.

Negli Stati Uniti nel primo trimestre del 2010 le vendite sono cresciute complessivamente del 15,5%. Anche il mercato giapponese nel periodo in esame è cresciuto del 22,1% rispetto al 2009.

I mercati di Brasile e Argentina hanno continuato a crescere durante tutto il primo trimestre del 2010, facendo registrare un aumento complessivo delle vendite del 19,7% e confermando il trend positivo del 2009. La crescita del mercato cinese non conosce soste e nel corso del primo trimestre dell'anno le vendite di autovetture hanno registrato un'ulteriore accelerazione mettendo a segno un progresso del 77,1%. Molto positivo anche l'andamento del mercato indiano, che nel primo trimestre del 2010 è cresciuto del 30%.

In questo contesto, nel primo trimestre del 2010 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 149.908, pari al 61,4% del fatturato di Gruppo, in crescita del 36,9% rispetto all'analogo periodo del 2009.

Motocicli

Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore motociclistico. Nel primo trimestre del 2010 le immatricolazioni di motocicli in Europa hanno fatto registrare una diminuzione complessiva del 7% rispetto all'anno precedente. Tra i principali mercati di riferimento, il mercato spagnolo è l'unico a crescere rispetto al primo trimestre del 2009 (+24,5%). Le immatricolazioni sono invece fortemente diminuite in Francia (-19,7%), in Germania (-10,3%) e nel Regno Unito (-19,7%). Più contenuta la flessione del mercato italiano, che nel periodo in esame ha fatto registrare una diminuzione delle immatricolazioni del 4,1%. Negli Stati Uniti il trend negativo nelle

immatricolazioni di moto, scooter e ATV (All Terrain Vehicles), registrato durante tutto il 2009, è continuato anche durante il primo trimestre del 2010 e la diminuzione complessiva è stata del 22,7% rispetto all'anno precedente. La flessione relativa alle sole motociclette è stata del 21%. Anche il mercato giapponese continua ad essere debole, facendo registrare nel primo trimestre del 2010 una flessione complessiva del 5,8%.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel primo trimestre del 2010 sono stati pari a € 30.206, in calo del 2,5% rispetto al primo trimestre 2009.

Veicoli commerciali e industriali

Nel corso del primo trimestre del 2010 il mercato dei veicoli commerciali in Europa, mercato di riferimento per Brembo, è cresciuto complessivamente del 9,1% rispetto allo stesso periodo del 2009, facendo registrare il primo segnale positivo degli ultimi due anni.

Le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono aumentate complessivamente del 12,7%. Tutti i principali mercati di riferimento dell'Europa Occidentale hanno fatto registrare una crescita delle immatricolazioni: il mercato italiano e il mercato spagnolo sono cresciuti maggiormente, rispettivamente del 29,2% e del 25,3%, seguiti dal mercato francese (+15,8%), dal mercato tedesco (+15,4%) e da quello inglese (+16,2%). Continua invece il trend negativo delle vendite nei paesi dell'Est Europa, che nel periodo in esame fanno registrare complessivamente un decremento del 38,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Non ci sono segnali di ripresa invece per il segmento dei veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate, che in Europa fa registrare una diminuzione complessiva delle vendite del 10,6% rispetto al primo trimestre del 2009. Appare tuttavia più contenuta la diminuzione delle immatricolazioni nei principali mercati di riferimento dell'Europa Occidentale: mentre Francia e Italia diminuiscono ancora rispettivamente del 22,6% e del 7,5%, il mercato tedesco e quello inglese risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2009 e il mercato spagnolo fa registrare una leggera crescita del 3,3%.

La ripresa nelle immatricolazioni di veicoli commerciali e industriali ha fatto sì che anche per Brembo le vendite di applicazioni per questo segmento siano quelle che hanno visto una maggiore ripresa nel corso del 2010, con ricavi netti pari € 40.214, in crescita del 51,6% rispetto a € 26.528 dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Competizioni

Nel settore delle competizioni Brembo è presente con tre marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione) e Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa). Ormai da anni Brembo ha in questo settore un'indiscussa supremazia, con oltre 200 campionati mondiali vinti sino ad oggi.

Tuttavia i risultati del primo trimestre del 2010 vedono un calo delle vendite nel settore del 15,9% (ricavi netti pari a € 17.762).

Sicurezza passiva

Brembo è oggi presente anche nel settore della sicurezza passiva, in seguito all'acquisizione di Sabelt S.p.A., avvenuta nel corso del primo semestre 2008. La società opera in tre segmenti: nel settore racing produce e commercializza cinture di sicurezza, sedili omologati FIA e accessori per le competizioni automobilistiche; nel settore del primo equipaggiamento produce e commercializza sedili speciali per auto sportive da strada; nel settore dell'infanzia produce sistemi di ritenuta per seggiolini auto per bambini, con forniture rivolte a clienti di primissimo livello.

Nonostante il mercato del primo equipaggiamento e il mercato delle competizioni, tradizionali segmenti in cui Brembo opera, continuano a subire l'impatto della crisi economica anche nel primo trimestre del 2010, il risparmio non ha colpito gli acquisti in termini di sicurezza passiva per la famiglia. La vendita di seggiolini auto per bambini nel mondo è in aumento e la tendenza sul mercato globale è in costante e continua crescita, dietro la spinta di una legislazione mondiale in materia sempre più severa. Il primo trimestre segna un +7% rispetto al 2009 e una presenza ancora più globale come vendita ai clienti. Non solo i mercati emergenti segnano un forte segno positivo, ma anche i mercati consolidati come quello europeo danno segnali molto positivi rispetto ad un primo trimestre 2009 all'insegna dell'incertezza.

Il primo trimestre 2010 ha presentato per questa attività vendite nette pari a € 4.845, in calo del 30,7% rispetto ad analogo periodo dell'esercizio precedente.

Fatti di rilievo del trimestre

Come già segnalato, in data 15 gennaio 2010 è stata data esecuzione definitiva ai contratti tra la società Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. (100% Brembo S.p.A.) e Donghua Automotive Industrial Co. Ltd. (società del gruppo Saic, primo produttore cinese di auto e veicoli commerciali) per l'acquisto di impianti e macchinari di fonderia.

Il progetto nel suo complesso prevede la progressiva realizzazione di un polo produttivo integrato a Nanchino, comprensivo di fonderia e stabilimento per la lavorazione di pinze e dischi freno per auto e veicoli commerciali, in grado di offrire al mercato cinese sistemi frenanti realizzati secondo gli standard di performance, stile e comfort di Brembo.

In data 12 marzo 2010 Brembo ha annunciato che investirà in Polonia € 82 milioni dal 2010 al 2014 al fine di aumentare la capacità produttiva del polo industriale integrato di Dabrowa Gornicza (produzione di dischi freno per auto e veicoli commerciali).

L'investimento è motivato dall'acquisizione di nuove quote di mercato europeo del disco freno che già oggi consentono la saturazione ottimale della fonderia in costruzione. Il progetto sarà finanziato con la generazione di cassa del Gruppo, con finanziamenti BEI e, in parte, con contributi europei a fondo perduto (€ 13,5 milioni); sono previste inoltre agevolazioni fiscali della Zona Economica Speciale di Katowice.

La prestigiosa fiera JPMS (Journées Professionnelles de la Moto et du Scooter) svoltasi a Lyon (Francia) a febbraio, ha assegnato il premio Prodotto dell'Anno per la categoria Urbains (prodotti per le strade urbane) al casco B-Jet Brembo. La caratteristica vincente del prodotto è stata l'innovativo sistema automatico di chiusura. L'allacciatura Automatic Fit Belt, di cui è stata depositata domanda di brevetto da Brembo e Newmax, è stata sviluppata da Sabelt.

A marzo è stato annunciato a Pune, in India, la creazione del nuovo marchio Brembo "BYBRE" (sintesi di "By Brembo"), studiato per la produzione svolta in India di sistemi frenanti per motocicli e scooter sotto i 600 cc.

Acquisto e Vendita di azioni proprie

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso del primo trimestre 2010 non sono state acquistate né vendute azioni. Alla data del 13 maggio 2010 la società detiene un totale di 1.440.000 azioni proprie, che rappresentano il 2,16% del capitale sociale della società, per un valore complessivo di € 11.435.811, ad un prezzo medio ponderato di € 7,94.

Società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea – obblighi di cui agli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati

In adempimento a quanto previsto dagli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati (adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successivamente modificato con delibera n. 16530 del 25 giugno 2008), a seguito della variazione del perimetro di consolidamento e della rilevanza delle diverse società, il Gruppo Brembo ha individuato 3 società controllate, con sede in 3 paesi non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 del citato articolo 36 e che rientrano nel perimetro di applicazione della norma nel pieno rispetto delle disposizioni.

Riequilibrio della posizione finanziaria netta

Primari istituti di credito hanno recentemente approvato finanziamenti a medio-lungo termine tali da consentire a Brembo di portare la quota di debito a lungo termine oltre il 70% del totale.

Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre

L'Assemblea degli Azionisti di Brembo S.p.A. del 27 aprile 2010 ha approvato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 e la distribuzione di un dividendo lordo di € 0,225 per ogni azione in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie; il rimanente importo è stato destinato a riserva.

L'Assemblea ha inoltre nominato un nuovo Consigliere, già cooptato dal Consiglio di Amministrazione dello scorso 15 marzo. Si tratta del Dott. Bruno Saita, che dopo una pluriennale collaborazione con il Gruppo assume la carica di Consigliere non esecutivo.

L'Assemblea ha inoltre approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie che prevede come numero massimo di azioni acquistabili 2.680.000, che rappresenta il 4,01% del capitale sociale della Società. Il prezzo minimo e massimo d'acquisto sono rispettivamente € 0,52 e € 10,00. Il potenziale esborso massimo di acquisto è pari a € 26.800.000. L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18 mesi dalla data della delibera assembleare. Le finalità per cui tale autorizzazione è stata richiesta sono: compiere eventuali investimenti anche per sostenere sul mercato la liquidità del titolo, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato; dare esecuzione ad eventuali piani di incentivazione azionari riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori della società e/o delle sue controllate; perseguire, nell'ambito di progetti industriali, eventuali operazioni di scambio con partecipazioni.

L'Assemblea degli Azionisti ha altresì deliberato il piano di incentivazione triennale per Amministratori Esecutivi ed Alta Dirigenza per il periodo 2010-2012, basato inter alia e indirettamente su strumenti finanziari, destinato ad Amministratori Esecutivi e/o dipendenti di Brembo, denominato "Piano di incentivazione triennale (2010/2012) per Amministratori Esecutivi ed Alta Dirigenza".

Sono stati individuati quali potenziali beneficiari del Piano 31 soggetti che svolgono funzioni di direzione all'interno di Brembo e che hanno il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società.

Non si segnalano ulteriori fatti significativi intervenuti dopo la chiusura del primo trimestre 2010.

Dichiarazione ex art. 154/bis comma 2 – parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: “Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della Legge 6 febbraio 1996, n. 52”

Oggetto: Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2010, approvato in data 13 maggio 2010.

Il sottoscritto, Matteo Tiraboschi, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società BREMBO S.p.A.,

DICHIARA

ai sensi del secondo comma dell'art. 154 bis, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 che, sulla base della propria conoscenza, il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2010 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.



Matteo Tiraboschi
BREMBO S.p.A.

BREMBO S.p.A.

Sede sociale: CURNO (BG) - Via Brembo 25

Capitale sociale: Euro 34.727.914

Codice fiscale (part. IVA) - Registro imprese di Bergamo n. 00222620163